

Semplificazione Edilizia nuovi modelli semplificati CIL CILA

19/12/2014 - E' stato sottoscritto ieri dalla Conferenza unificata l'**accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti locali** concernente l'adozione di **modelli unificati e standardizzati** per la presentazione della **comunicazione di inizio lavori** (CIL) e della **comunicazione di inizio lavori asseverata** (CILA) per gli interventi di edilizia libera.

Con l'accordo, viene data attuazione alle semplificazioni del decreto "Sblocca Italia" e **le Regioni ed i Comuni dovranno adeguarsi entro 60 giorni**; entro il 16 febbraio 2015, quindi, negli ottomila Comuni Italiani per gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria che non riguardano le parti strutturali degli edifici (compresi l'apertura di porte e lo spostamento di pareti interne, gli accorpamenti e i frazionamenti) **sarà sufficiente il nuovo modello CILA** (Comunicazione inizio lavori asseverata) che è, in pratica, una semplice comunicazione che può essere compilata in pochi minuti dall'interessato e asseverata da un professionista.

Nel caso di opere temporanee da rimuovere entro 90 giorni, di installazione di pannelli solari o fotovoltaici, di pavimentazione e di finitura degli spazi esterni degli edifici, di aree ludiche senza fini di lucro e degli elementi di arredo delle aree pertinenziali degli edifici e di installazione di singoli generatori eolici con altezza non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro non occorrerà nemmeno l'asseverazione e **basterà utilizzare il modello CIL** (Comunicazione inizio lavori).

I due nuovi modelli sono il frutto della collaborazione tra Governo, Conferenza dei presidenti delle Regioni, ANCI e coinvolgimento delle associazioni del mondo imprenditoriali e degli ordini professionali.

I passi successivi previsti dalla Agenda in tema di modulistica sono l'adozione del modello per l'autorizzazione unica ambientale, per la SuperDIA e le "istruzioni per l'uso" dei moduli in edilizia.

In allegato i due nuovi modelli CIL e CILA

A cura di Gabriele Bivona